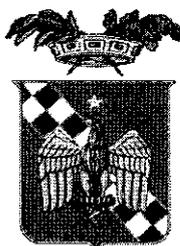


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 22 marzo 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

— **ECONOMIA.** L'iniziativa illustrata alla Provincia dal presidente Antoci e da Cavallo
«Dobbiamo tentare l'abbattimento delle sanzioni e la soluzione del contenzioso»

Imprese artigiane indebitate con l'Inps «Un piano per garantire i contributi»

(*gn*) Definizione e fissazione delle iniziative della Provincia regionale a favore delle tante imprese artigiane e commerciali interessate al ripianamento dei loro debiti contributivi nei confronti dell'Inps. Confronto tra la quinta commissione e il presidente della Provincia Franco Antoci e l'assessore allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo. Dopo gli interventi del presidente della commissione, Salvatore Mandarà, e di Ignazio Abbate di Sinistra Democratica, che hanno illustrato il lavoro e gli approfondimenti già fatti dalla commissione, sono intervenuti Antoci e Cavallo che hanno confermato la piena disponibilità dell'amministrazione a fare, per quanto di competenza, la propria parte per venire incontro alle non sottovalutabili esigenze delle categorie interessate al problema trattato. Nel corso dell'incontro è stata illustrata la proposta avente per oggetto la previsione di un intervento finanziario agevolato a favore dei contribuenti interessati per la regolarizzazione delle loro posizioni contributive, sia per accedere alle varie misure varate per il sostegno e/o per l'adeguamento, l'ammodernamento o la riconversione delle loro aziende, sia per perfezionare i requisiti richiesti per l'ottenimento delle prestazioni previdenziali e pensionistiche. Da parte di Antoci è stato assicurato l'impegno a mettere i mezzi a disposizione e a coordinare tutte le iniziative che si renderanno necessarie per il raggiungimento degli obiettivi sperati nell'interesse delle imprese operanti sul territorio provinciale. «Abbiamo

già dimostrato in tante occasioni di essere concretamente a fianco delle imprese del territorio ibleo - ha sottolineato Antoci - anche per il superamento dei contenziosi con l'Inps, non ci priveremo di mettere in campo tutto ciò che rientra nelle nostre possibilità». Cavallo aggiunge: «Non posso che con-

fermare la disponibilità a coordinare le iniziative per tentare l'abbattimento delle sanzioni e, col coinvolgimento degli Istituti di Credito e dei Confidi che vorranno collaborare, alla previsione di finanziamenti agevolati per facilitare la regolarizzazione delle esposizioni contributive ed il pagamento

rateale delle somme all'uopo anticipate attraverso le necessarie operazioni bancarie. Confidiamo nella sensibilità e nella disponibilità dell'Inps e non mancheremo di attivarci ai vari livelli per il superamento di una questione che ha finito per condizionare e limitare lo sviluppo della nostra economia».

TERRITORIO. La riunione con l'assessore

Comunità montana, Mallia: «Garantire i finanziamenti»

(*gn*) La questione dei finanziamenti assegnati in passato esclusivamente alla Provincia di Siracusa anche per conto della comunità montana iblea, al centro della nuova riunione dei componenti della Consulta e dell'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia. Proprio l'assessore Mallia ha informato i componenti della Consulta che a seguito dell'incontro avuto al Ministero dell'Economia, la somma spettante per l'annualità 2008, pari a circa 200 mila euro verrà erogata direttamente alla Provincia di Ragusa, mentre per il pregresso, che tuttavia non è stato ancora dato alla Provincia di Siracusa, è stato chiesto di agire d'imperio effettuando la ripartizione delle somme sulla scorta della normativa vigente. «Continuerò a vigilare sulla questione - afferma l'assessore Mallia - affinché la Provincia di Ragusa abbia il finanziamento che gli spetta». Altro argomento

di discussione della riunione della Comunità montana è stato il documento di indirizzo, coerente con il Piano Territoriale Provinciale e con il Piano d'Ambito Montano, per l'utilizzo dei fondi ex In-sicem stanziati in favore della Comunità montana e che pone le premesse per la redazione di un vero e proprio piano di sviluppo del comprensorio montano. I componenti della Consulta si sono imposti una pausa di riflessione per prendere visione della progettazione e hanno stabilito un nuovo appuntamento per il 27 marzo per l'eventuale approvazione del documento. «La mia proposta - ha precisato Mallia - è che le somme siano ripartite ai comuni montani per il 50% sulla scorta della normativa vigente, per il restante 50% saranno suddivise in misura uguale fra tutti e quattro i Comuni montani perché ritengo sia la ripartizione più equa».

Marina, Gurrieri: «Togliere i blocchi dalla Provinciale»

(*mdg*) Rimuovere i blocchi di cemento che deturpano il paesaggio lungo la provinciale che collega Marina a Santa Croce. È l'appello del consigliere indipendente, Giuseppe Gurrieri. «Con la concessione demaniale del porto - spiega il rappresentante del consiglio di quartiere - dovrebbero giungere ingenti finanziamenti e parte di essi potrebbero essere utilizzati per rimuovere i blocchi in cemento che da troppi anni deturpano la campagna ragusana».

CONCORSI

Bandi disponibili all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 54 posti presso la Provincia di Catanzaro, titoli diverse lauree, diplomi e licenza media con possesso di patente Ck, scadenza 31 marzo. Concorso a 1 posto presso il Comune di San Giovanni Gemini, nell'Agrigentino, titoli lauree economico-giuridiche, scadenza 31 marzo. Concorso a 6 posti presso l'Ausl 11 di Vercelli, titoli licenza medica con qualifica di operatore socio-sanitario, scadenza 31 marzo. Concorso a 3 posti presso l'azienda ospedaliera di Parma, diploma di maturità, scadenza 31 marzo.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

ECONOMIA E SVILUPPO

Sarà avviata la procedura per chiedere alla Regione il riconoscimento del progetto di sistema integrato di aree attrezzate nel territorio ibleo



Una panoramica dall'alto della zona industriale alla periferia del capoluogo ibleo

Nuove aree industriali

La localizzazione dei siti approvata dal direttivo del Consorzio Asi di Ragusa

Il Consiglio generale del Consorzio Asi ha approvato il piano di localizzazione delle nuove aree nelle zone industriali che fanno riferimento all'ente consortile della provincia di Ragusa. Grazie a questa decisione, sarà possibile avviare la procedura per chiedere alla Regione il riconoscimento del progetto di sistema integrato di aree attrezzate nel territorio ibleo. Il piano prevede che alle due aree già esistenti e ai tre agglomerati previsti con i fondi ex Inscem si aggiungano nuovi agglomerati a Ispica e Giarratana, l'ampliamento di Modica e Ragusa, la creazione di un polo primario e relativo centro direzionale a Vittoria e, nel medio termine, un'area eco-industriale nell'altipiano di Pizzillo.

E' stato così possibile disegnare, in maniera concreta, la mappa delle aree industriali per i prossimi venti anni, offrendo una prospettiva di localizzazione per il sistema produttivo locale ed una opportunità per ospitare gli investimenti promossi da imprese esterne al territorio. Tre nuove aree sono in fase di progettazione esecutiva, a Vittoria, Santa Croce Camerina e Chiaramonte Gulfi. E, come se non bastasse, gli interventi in programma, in tutto cinque, rientrano in un progetto complessivo che contempla una quota di cofinanziamento di 18 milioni di euro dell'Asi con altri provenienti dall'Unione europea, attraverso i bandi

della misura cinque. "Cinque - afferma Motta - come le aree dei nuovi interventi, tra cui l'ampliamento della stessa area del capoluogo ibleo, il nuovo polo di Vittoria di dimensioni medio-grandi, l'area satellite a Ispica, la piattaforma logistica retroportuale a Pozzallo (il porto della cittadina iblea registra ogni anno

Nuovi agglomerati a Ispica, Giarratana, Vittoria e Santa Croce

1 milione e mezzo di tonnellate di merci e 150 mila passeggeri, in particolare nei collegamenti con l'isola di Malta) e, infine, interventi nella provincia patrimonio mondiale dell'Unesco, dove il nostro consorzio intende realizzare la prima area eco-industriale del Mezzogiorno". Cosa significa? "Significa - aggiunge Mot-

ta - mettere in piedi un'area in cui si possono privilegiare gli insediamenti di imprese che utilizzano tecnologie innovative, a bassa o zero emissione, che valorizzano le risorse dell'acqua, che riutilizzano gli scarti della lavorazione e che assumono l'etica di impresa come valore essenziale, facilitando così un rapporto armonioso tra il verde e la superficie coperta della stessa area industriale. Del resto, non è certo un dato irrilevante quello che mette in luce la Sicilia come l'area al mondo dove maggiormente sono concentrati siti Unesco, riconosciuti cioè patrimonio mondiale dell'umanità per cultura, natura, storia e archeologia, tra cui il celebre Val di Noto". Il comitato direttivo del consorzio Asi ha anche proceduto all'affidamento dello studio di fattibilità della "piattaforma logistica retroportuale". L'incarico è stato affidato al raggruppamento di Interporto di Padova, Mip engineering e Idroesse spa. "Il 30 per cento delle imprese iblee - sostiene ancora Motta - sono certificate Iso, praticamente rivelando dati simili a quelli del Nord est italiano, mentre gode di ottima salute anche il distretto dell'alluminio, tra i più importanti del meridione, e appunto il comparto del software per gli enti pubblici, con circa 100 ingegneri impiegati e 15 sedi dislocate in tutta Italia".

PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Brancati: «Periodo difficile»

Il momento è delicato. La situazione economica complessiva non invoglia a facili entusiasmi. Anche per il territorio un tempo considerato "isola nell'isola". Un motto forse abusato, che è servito a creare i presupposti di un sistema Ragusa che, però, adesso ha bisogno di guardare altrove. Se ne dice convinto anche il segretario provinciale della Cna, Giovanni Brancati, secondo cui, rispetto alle difficoltà con cui stanno facendo i conti le piccole e medie imprese locali, è necessario predisporre interventi specifici. "La decisione del consiglio generale dell'Asi - afferma l'esponente dell'organizzazione di categoria - va nella direzione da noi auspicata. La zona industriale di Ragusa ha ormai riempito i propri spazi. Era necessario dunque procedere all'individuazione di un progetto complessivo che tenesse in considerazione l'opportunità di realizzare nuovi opifici. Non di-

mentichiamo che buona parte dell'economia della provincia di Ragusa si fonda sull'effervescenza garantita dalle piccole e medie imprese e, dunque, per quanto ci riguarda, l'intervento maturato in seno all'organismo di previsione programmatica dell'ente consortile si può definire tra i più interessanti in chiave futura". Ma qual è domani si prevede per lo sviluppo economico della provincia che un tempo rappresentava l'invidia di altri territori isolani? "La situazione - prosegue ancora Brancati - è molto difficile da decifrare nel senso che i venti di crisi che stanno arrivando in Europa interesseranno da vicino pure la nostra zona. E' chiaro, però, che ci sono delle opportunità da sfruttare, come quella che riguarda l'apertura dell'area di libero scambio. Per quanto ci riguarda, stiamo predisponendo una serie di appuntamenti".

G. L.

GIORGIO LIUZZO

LA RICHIESTA

Declaratoria stato di calamità «Inserire la provincia iblea»

Lettera dell'on. Orazio Ragusa all'Assessore all'Agricoltura della Regione Siciliana Giovanni La Via per chiedere un'urgente modifica del provvedimento di declaratoria dello stato di calamità e l'immediata inclusione della Provincia di Ragusa, incomprensibilmente esclusa dal suddetto provvedimento per i danni causati dalle gelate nel mese di febbraio, che ha riguardato le province di Catania, Siracusa ed Enna.

"Le gelate che hanno colpito il territorio ibleo nel mese di febbraio scorso hanno provocato gravi danni al comparto agricolo, molte colture a campo aperto sono state rovinare, stessa sorte hanno avuto molte colture in serra che non erano adeguatamente protette da impianti di riscaldamento - scri-

ve l'on. Ragusa -. Si tratta dell'ennesimo colpo che gli agricoltori sono costretti a subire per cause indipendenti dalla loro volontà. Oggi la decisione di escludere la Provincia di Ragusa dal giusto ristoro economico previsto dalla declaratoria di stato di calamità porterà ad un ulteriore peggioramento della situazione economica in cui versa il comparto agricolo ragusano. Ciò suona come una beffata per una Provincia che è, a ragione, definita da molti come la più agricola d'Italia, infatti più della metà dell'intera produzione agricola siciliana è realizzata in questa Provincia e nelle zone limitrofe. I problemi che da diversi anni affliggono l'agricoltura sono noti a tanti e sono oramai strutturali".

G. S.

ELEZIONI

Comunisti dei lavoratori contrari al centrodestra alternativi al centrosinistra

Un progetto alternativo agli schieramenti precostituiti per andare a rilanciare un nuovo progetto. Contrari al Centrodestra e alternativi al Centrosinistra. Così il Partito Comunista dei Lavoratori che ieri ha presentato la lista con cui corre alle prossime elezioni Regionali. Giovani e donne per riaffermare, e' stato spiegato in conferenza stampa, il diritto al lavoro ma anche nuove politiche sociali a sostegno della famiglia, per dare insomma piu' potere reale al popolo. E a chiare lettere il partito comunista dei lavoratori ha contestato l'operato di Cuffaro ma anche la candidatura della Finocchiaro. Alla presidenza della Regione propongono Luigi Bascetta mentre in lista ci sono Luca Lo Presti, Cristina Clemente, Sergio Battaglia, Anna Latino e Vincenzo Trigilia. "Siamo alternativi agli schieramenti prefigurati - dice il segretario provinciale Michele Mililli, tra l'altro candidato al Parlamento nazionale - . Oggi si ri-

Ieri mattina c'è stata la presentazione della lista autonomista, vicina al Mpa, denominata «Sicilia Forte e Libera»

propongono come nuovo, ma non lo sono. Anche La Sinistra L'Arcobaleno ha votato anche le missioni all'estero. Siamo incompatibili con questo modo di fare politica, proponiamo un programma alternativo realmente vicino ai lavoratori con contratti a tempo indeterminato e non piu' a tempo determinato e con posti precari. Dove prendere i soldi? Rispondiamo che li prendiamo dai grandi profitti fatti dalle grandi imprese, dal 50% dei profitti in piu' fatti dalle banche, dall'esenzione fiscale della chiesa, un programma totalmente anticapitalista".

In tarda mattina si e' invece avuta la presentazione della lista autonomista, vicina all'Mpa, denominata "Sicilia Forte e Libera". In conferenza stampa e' stato spiegato il senso della lista che vuole fornire una maggiore supporto alla candidatura alla presidenza della Regione di Raffaele Lombardo e, nel contesto, dare delle risposte all'entusiasmo messo in campo dagli autonomisti Mpa. In lista ci sono Mimi' Arezzo, Concetta Tumino, Lidia Migliorisi, Giovanni Marino e Anita Cognata. "Il progetto e' quello di sostenere l'area autonomista e il candidato alla presidenza Raffaele Lombardo - spiega Giovanni Distefano, commissario cittadino dell'Mpa - . E' una lista che e' composta da diversi candidati, tutti esponenti della societa' civile. Qualcuno per la prima volta, altri con esperienze al passato, tutti insieme intendono cimentarsi in questa campagna elettorale.

MICHELE BARBAGALLO

CAMPAGNA ELETTORALE. Presentata dal commissario Di Stefano la lista degli autonomisti
«Sicilia forte e libera»»: ecco i candidati di Lombardo



(*gn*) Hanno detto che già sono un gruppo forte e che alla fine della campagna elettorale per l'Assemblea Regionale Siciliana conterranno più di un deputato. Sono i cinque candidati della lista del presidente Lombardo «Sicilia forte e libera». Una lista un pò particolare che vede la presenza di tre ragusani, uno scicliano ed una acatense. Tre candidati del capoluogo quando nella lista del Movimento per l'Autonomia Alleati per il Snd non ce ne sono. I cinque sono stati presentati dal commissario cittadino dell'Mpa, Gianni Di Stefano. Hanno rimarcato la voglia di au-

tonomia per rendere più forte la Sicilia e detto che per i siciliani Raffaele Lombardo rappresenta la speranza. «La presidenza Lombardo - hanno affermato - non durerà cinque anni, ma avrà più vita». Chi ha maggiore esperienza amministrativa nel quintetto è Concetta Tumino che è stata assessore nella giunta Arezzo. Per il vice commissario cittadino Mimi Arezzo si tratta di una seconda candidatura dopo due anni. Nel 2006 fu candidato a sindaco coti Città Nuova. Nella foto da sinistra Lidia Migliorisi, Concetta Tumino, Giovanni Marino, Mimi Arezzo e Anita Cognata.

✕

IL CASO. L'ex segretario provinciale di Sinistra giovanile «rompe» col gruppo vicino all'Mpa **Schininà non si accoda a Rocuzzo: «Aderisco al Pd»**

(*giad*) Riccardo Schininà ufficializza il suo passaggio nel Partito democratico. «Ad agosto 2007 sono uscito dai Ds con un gruppo di persone. Non ho condiviso il modo in cui si sono svolte le primarie, non lo strumento in sé. Ci sono regole che vanno modificate, le candidature devono arrivare dal basso, è la gente che deve decidere. Ora - spiega Schininà - parte di questo gruppo sta facendo scelte diverse che io ed altri vicino a me, non condividiamo. Non rinnego il percorso ma il Pd è stato sempre l'orizzonte». E Schininà si riferisce al probabile passaggio in Mpa di Paolo Rocuzzo e di parte del suo gruppo, probabilmente anche del consigliere comunale della lista Massari, Salvatore Giaquinta, una virata verso il centrodestra che ha determinato una accelerazione nel ricongiungimento, dell'ex segretario provinciale di Sinistra giovanile al Pd. «Una scelta che non sottende altro. Non ci sono candidature o promesse di ruoli da ricoprire, sia chiaro - dice Schininà - . Lavorerò seriamente all'interno del gruppo consiliare al Comune». «Un gruppo - ha sottolineato Nino Barrera - che diventa il più numeroso al Comune. Faremo sentire il nostro peso in termini di proposta».

Poi la provocazione di Frisina: «Lanciamo una sfida al centrodestra: che si uniscano anche loro, Forza Italia, An e gli altri e diano seguito alle dichiarazioni di semplificazione del quadro politico». Ma al tavolo del Pd, attorno al quale erano seduti i fratelli Lo Frano, vicini a Schininà, il segretario comunale del Pd, Carmelo La Porta, i due vice, Giorgio Massari e Frisina, oltre al capogruppo al consiglio comunale, Barrera, c'era anche l'ex presidente provinciale di Italia dei Valori, Giuseppe Dinatale. «Ho avuto sempre il senso dello Stato - dice Dinatale - ed ho sempre compreso quale sia il tempo per parlare e quello per tacere. Il Partito democratico è in coalizione con Italia dei valori. Al momento sto dando il mio contributo diretto al Partito democra-



Riccardo Schininà



Giuseppe Dinatale

riguarda Riccardo Schininà, mi spiace non abbia partecipato alle primarie ed all'elezione degli organismi cittadini. Spero siano definitivamente appianate le divergenze e lo ringrazio per il coraggio con cui è tornato sui suoi passi. È certamente un valore aggiunto».

tico affinché tutto quanto è stato costruito non vada perso». E non aggiunge altro. Ma è evidente che altro lo dirà probabilmente alla conclusione della tornata elettorale; le vecchie "ruggini" con l'attuale gruppo dirigente di Idv non sono superate. «Da qualche tempo - interviene Frisina -, Dinatale ha scelto un percorso nel Pd con un'area che faceva riferimento a Italia dei valori in Sicilia, con Raiti candidato nelle liste Pd. Per quanto

GIA. D.

PRODUTTORI. Braccio di ferro con le industrie

Vertenza latte in provincia

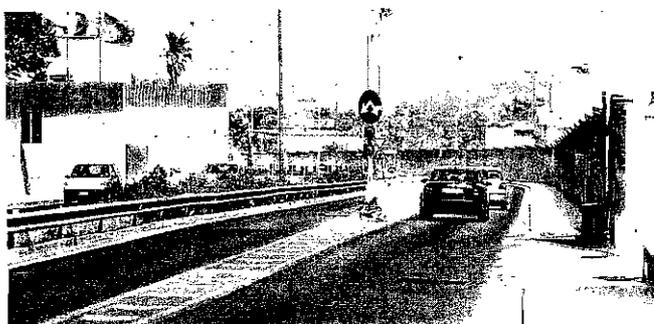
La trattativa è in alto mare

(*mdg*) Vertenza prezzo del latte. Si preannuncia una lunga trattativa tra gli industriali e le organizzazioni per sancire l'aumento netto di tre centesimi al litro così come previsto dall'accordo siglato il 10 luglio dello scorso anno. «Una situazione molto delicata - dice il responsabile dell'ispettorato provinciale all'agricoltura, Giuseppe Arezzo - e sono convinto che l'assessore, con la nuova contrattazione, riuscirà a trovare una nuova e giusta collocazione». Restano da definire gli aumenti che si riferiscono alla precedente campagna agraria. Gli industriali hanno ribadito che il mercato del latte è in crisi con un drastico calo dei consumi.

«Gli impegni assunti vanno rispettati - tiene a precisare il presidente provinciale della Cia, Pippo Drago - e la posizione delle organizzazioni non può mutare di una virgola. Sull'aumento dei tre centesimi c'è una posizione drastica da parte degli industria-

li. In questo momento è difficile sancire un accordo con loro visto e considerato che non hanno rappresentanze sindacali uniche. E' chiaro che cercheremo di chiudere la trattativa con gli aumenti previsti». L'esigenza delle organizzazioni agricole è legata alla lievitazione dei costi di produzione del latte. È infatti rincarata la razione alimentare del bestiame a causa dei prezzi sempre alti dei cereali e di conseguenza dei mangimi, dell'incremento dei costi energetici, dell'aumento dei prezzi relativi alle sementi per le foraggiere così come di quelli dei fertilizzanti, i quali incidono notevolmente sui costi di produzione. L'ARAS e le Organizzazioni del settore sperano che la Regione individui misure specifiche e più efficaci volte alla valorizzazione, tutela e promozione del latte e dei prodotti lattiero-caseari ottenuti con latte munto in Sicilia, coinvolgendo tutti gli attori della filiera fino alla distribuzione.

M. D. G.



I lavori inizieranno già martedì

Saranno eliminate le barriere di cemento in via Achille Grandi

Giorgio Antonelli

La rotonda di via Achille Grandi, al centro delle censure per la sua pericolosità comprovata da numerosi incidenti, sarà oggetto di interventi correttivi già da martedì.

Il consigliere dello Sdi, Sonia Migliore, primo "fustigatore" dell'infrastruttura, aveva minacciato nuove clamorose proteste se l'amministrazione non avesse dato corso agli annunciati provvedimenti di "rivisitazione" dello snodo viario. Anche perché gli interventi erano stati previsti dall'esecutivo, come comunicato in una conferenza stampa del novembre scorso, entro il 2007, al massimo per gennaio. Un progetto che prevedeva, secondo quanto dichiarato dal dirigente Ennio Torrieri, l'eliminazione dello spartitraffico e la realizzazione di gobbe per rallentare il traffico.

«Perché si possa realizzare il progetto definitivo - spiega il

sindaco Nello Dipasquale - coinvolgono tempo e altre risorse. Sembrano, in apparenza, interventi minimali, ma la correzione del tracciato e della rotonda e l'"addolcimento" di queste infrastrutture, non sono cose semplici, anche sul piano finanziario, da realizzare. Ma ci premeva, innanzitutto, eliminare quella che si è dimostrata la fonte di maggiore pericolo. Ossia, la barriera di cemento di via Achille Grandi. Nonché il semaforo che segnala il pericolo, proprio all'ingresso dello spartitraffico. Da martedì, quindi, maestranze al lavoro per eliminare i new jersey che separano la carreggiata. La barriera sarà rimossa e sostituita con cordoli dell'altezza di circa 15 centimetri. Anche il semaforo posto laddove la strada si sdoppia verrà spostato. Si tratta, lo ribadisco, di un intervento tampone, per il quale si sono dovute reperire le risorse. Spero che al più presto, si possano avviare i lavori definitivi». *

«VEGA OIL». L'impianto petrolifero opera in mare aperto, nello specchio d'acqua a largo di Marina I militari: violate norme di sicurezza previste dal codice della navigazione. Ci sono i primi 3 indagati

Piattaforma off shore rischia di affondare Allarme della Capitaneria, scatta inchiesta

(*sac*) La piattaforma petrolifera galleggiante "Vega Oil", che opera nello specchio di mare tra Marina di Modica e Sampieri rischia di sprofondare in acqua. È quanto denunciato alla Procura della Repubblica di Modica dalla Capitaneria di Porto di Pozzallo, determinando, di conseguenza, l'avvio di un'inchiesta che ha provocato, al momento, l'iscrizione di tre iscritte nel registro degli indagati. L'ipotesi di reato è disastro Colposo e gravi violazioni al Codice di Navigazione. Gli indagati sono l'armatore della piattaforma originario di Genova, il rappresentante legale della compagnia petrolifera e il responsabile dell'attività di estrazione. E' già stato disposto un incidente probatorio dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Modica, Michele Palazzolo, che servirà ad effettuare una consulenza tecnica circa il reale stato in cui versa la piattaforma petrolifera. L'obiettivo è quello di accertare se le effettive condizioni strutturali siano ancora conformi alle norme sulla sicurezza e se esistono pericoli per l'incolumità delle decine di persone che lavorano nella struttura e che potrebbero produrre ripercussioni anche per i naviganti. L'incarico peritale è stato affidato al professore Carlo Bertorello di Napoli. Le determinazioni del consulente tecnico d'ufficio saranno rese note nell'udienza fissata per il prossimo sette maggio. I tre indagati sono patrocinati dagli avvocati Antonio Borrometi, Giuliano Pisapia ed Ettore Randazzo. La presunta circostanza del cosiddetto rischio di sommersione per la piattaforma petrolifera galleggiante era stata accertata dalla squadra della Capitaneria di Porto preposta per controlli di questo genere. L'organismo avrebbe effettuato certosi-

ne perlustrazioni sull'impianto "Vega Oil", e dalle risultanze è emerso che mancherebbero, di fatto, le più elementari condizioni imposte dal Codice della Navigazione in materia di sicurezza. Prescrizioni violate a causa delle condizioni non proprio ottimali in cui verserebbe la piattaforma petrolifera galleggiante. Proprio per questo l'impianto a mare rischierebbe, addirittura, di affondare, con gli immaginabili quanto gravi rischi che ne deriverebbero per le persone che vi ci lavorano giornalmente. La resi della Capitaneria di Porto di Pozzallo, però, non coincide con quella dei difensori, secondo i quali tutto sarebbe a posto, come certificato dalla documentazione sottoposta all'attenzione del magistrato che, alla luce di ciò, ha deciso di incaricare il consulente tecnico per l'effettuazione della perizia. **SARO CANNIZZARO**

GIUNTA. Il sindaco: «Lavoriamo sul programma»

Il Pd e la strategia di Nicosia: «Non allontanerò l'Mpa»

(*fc*) La quiete dopo la tempesta. Una fase di stallo dopo la tensione degli ultimi giorni. Il Partito democratico di Vittoria ricuce le fratture, almeno in apparenza, e ritrova l'unità per affrontare al meglio le ultime tre settimane di campagna elettorale. Piero Gurrieri, candidato alle regionali, aveva chiesto che gli assessori Mpa lasciassero la giunta, sostenendo che l'indicazione era stata data dalla stessa Anna Finocchiaro e da Peppe Lumia. L'argomento è rimbalzato all'interno della riunione del coordinamento del PD: il partito ha riflettuto e dibattuto. Ha cercato di elaborare un documento che mettesse d'accordo tutti, cercando di rilevare l'anomalia di alcune alleanze senza, però, assumere decisioni: solo il voto del 13 aprile potrà chiarire i nuovi scenari nazionali e regionali, sia a destra che a sinistra. E ogni decisione sul futuro assetto della giunta dipenderà anche da questo. Il documento, alla fine, è abortito. È stato elaborato, ritoccato, rettificato, ma alla fine non se n'è fatto nulla. Nel Pd è prevalsa

l'opinione che sembra sia condivisa dai più: l'esigenza, cioè, di mantenere distinto il quadro amministrativo da quello politico e di lasciare come fatto a sé l'assetto di giunta nato dopo le elezioni amministrative del 2006.

«Per quanto mi riguarda - spiega il sindaco Giuseppe Nicosia - le prospettive sono quelle del documento del Pd, ufficializzato a gennaio: dobbiamo elaborare un programma amministrativo insieme ai partiti della sinistra. Su questo programma, poi, potrà convergere anche l'Mpa: non capisco perché dovrei rigettare l'appoggio di una forza politica che ha sposato il mio programma e che ha rispettato gli impegni».

Vi è poi il nodo del rimpasto della giunta, annunciato più volte. Si rinvierà tutto a dopo il voto?

«No. Un assessore sarà nominato a giorni o a ore. Ho già annunciato, da tempo, l'ingresso di un esponente di "Pro Scoglitti". Non attenderò oltre. Per il resto, dovremo!».

CRONACHE POLITICHE. Il primo partito della Finocchiaro sarà Italia dei valori
In consiglio provinciale è arrivato l'annuncio dell'ex componente dell'Udc

Liste, sorteggio in Tribunale Pitino segue Minardo nel Pdl

Scende in campo il Partito Comunista dei Lavoratori

(*gn*) Sorteggio provinciale delle liste al Tribunale di Ragusa finalizzato soltanto alla sistemazione dei partiti nei candidati presidenti alla Regione. Un sorteggio che interessa dunque soltanto alla coalizione del centrosinistra e del centrodestra e non alle liste collegate a Sonia Alfano (Gli Amici di Grillo), Ruggero Razza (La Destra) e Giuseppe Bonanno Conti (Forza Nuova). Per quanto riguarda il centrosinistra ed Anna Finocchiaro in provincia il primo partito della coalizione sarà Italia dei valori, seguito dalla lista Anna Finocchiaro Presidente, Sinistra l'Arcobaleno e Partito Democratico. Il candidato Raffaele Lombardo avrà i partiti in quest'ordine: Pdl, Sicilia Forte e Libera, Udc, Democratici Autonomisti e Mpa.

Intanto c'è qualche novità al consiglio provinciale. Vincenzo Pitino ieri ha fatto la sua adesione al Popolo della Libertà: «Lo vedo come il soggetto politico più nuovo, interessante, vivace ed in grado di dare le giuste risposte dovute alle emergenze di questo Paese». Pitino aggiunge nella sua nota che il suo punto di riferimento politico è Nino Minardo e quindi alle Regionali si spenderà per Mommo Carpentieri. Essendo Nino Minardo il suo punto di riferimento il consigliere Pitino (ex Udc) alla prima seduta utile del consiglio provinciale dichiarerà la sua appartenenza al gruppo di Forza Italia considerando che a viale del Fante ancora il gruppo del Pdl non è stato formato. «Nino Minardo - dice Pitino - incarna l'anima di un partito che sa unire la vivacità dei giovani all'esperienza di chi è da qualche anno in più in politica».

GIANNI NICITA

Modica Addio dopo tanti anni all'Udc e al suo gruppo dirigente **Il consigliere provinciale Pitino abbraccia il Pdl e Nino Minardo**

MODICA. «Il mio nuovo punto di riferimento politico è Nino Minardo: scelgo lui alla Camera mentre per le Regionali è Mommo Carpentieri la scommessa vincente». Il suo passaggio al Pdl era nell'aria, ieri Vincenzo "Nzuliddu" Pitino lo ha ufficializzato. Archiviata in via definitiva la lunghissima esperienza tra le fila dell'Udc, scontato epilogo degli ultimi mesi di tira e molla, Pitino ha trovato la sua nuova collocazione politica. Il passaggio, avvenuto in piena campagna elettorale, può modificare gli equilibri in una città che sta mettendo in campo candidati di primissima fascia. Cambia qualcosa anche alla

Provincia perché il gruppo di Nino Minardo trova quel consigliere che non aveva.

Colui che ai bei tempi andati ha passato «nottate intere senza chiudere occhio per il buon esito delle campagne elettorali del partito del leader ibleo Giuseppe Drago» (sono parole sue) ha adesso cambiato sponda per spendersi in favore del giovane Minardo e di Carpentieri. Chiusa un'era se ne apre quindi un'altra per Pitino.

E proprio i suoi due punti di riferimento hanno deciso di dare il buon esempio, togliendo i manifesti elettorali piazzati sui balconi che si affacciano lungo corso Umberto I, in occasione



Il consigliere provinciale
Vincenzo Pitino

della Madonna Vasa-Vasa. «In rispetto della sentita manifestazione religiosa - si legge nel comunicato - tireremo via ogni manifesto, dimenticandoci della campagna elettorale per celebrare la Pasqua senza distrazioni di sorta».

Minardo e Carpentieri auspicano che il loro esempio venga seguito anche dagli altri candidati. In effetti, tanto per cambiare, le squadre di attacchini hanno piazzato manifesti anche laddove sarebbe vietato, della serie «le vecchie abitudini sono dñre a morire». Il centrosinistra, come già accaduto in passato, si è indignato. Occorrerebbe pertanto coprire quantomeno i manifesti affissi laddove non dovrebbero stare, per restituire al centro storico il decoro che gli appartiene. In assenza di un simile provvedimento, varrà ben poco togliere solo i manifesti attaccati sulle inferriate dei balconi. » **(a.d.r.)**

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Palermo Il candidato del centrodestra oscilla tra il 49 e 52%

Sondaggio Swg dà Lombardo in netto vantaggio sulla Finocchiaro

La leader del centrosinistra valutata tra il 39,5 e il 42,5 per cento. Molto distanziata l'Alfano

Michele Cimino
PALERMO

Continua la corsa trionfale di Raffaele Lombardo verso Palazzo d'Orleans, a discapito di Anna Finocchiaro che, secondo i sondaggi è distanziata da una decina di punti. L'ultimo sondaggio, realizzato da Swg per Radio 24, infatti, dà Raffaele Lombardo, sostenuto dalla coalizione costituita da Pdl, Udc e Movimento per l'Autonomia, tra il 49 ed il 52 per cento dei consensi, mentre la sua diretta rivale, Anna Finocchiaro, sostenuta da Pd, Italia dei Valori e Sinistra Arcobaleno, non andrebbe oltre il 42,5 per cento. Al terzo posto si attesterebbe Sonia Alfano, sostenuta dalla lista Amici di Beppe Grillo, che avrebbe un plafond di consensi oscillante tra il 4,5 e il 5,5 per cento. Il sondaggio è stato realizzato tra l'11 e il 15 marzo ed è stato condotto con metodo Cati-Cawi, su un campione nazionale stratificato per quote di 1.000 soggetti rappresentativi della popolazione siciliana maggiorenne in base ai parametri Istat.

Un sondaggio precedente, realizzato il 28 febbraio scorso dal sondagista Luigi Crespi, attraverso la Crespi Ricerche, dava Raffaele Lombardo al 58,0% dei consensi, cinque punti in meno rispetto ai voti di Totò Cuffaro nel 2006. Già allora, invece, il sondagista Luigi Crespi attribuiva ad Anna Finocchiaro il 42,0% dei voti favorevoli. A commento di tali dati la Crespi Ricerche precisava che «le regionali siciliane hanno sempre avuto dati diversi dai risultati delle Politiche e le differenze non sono mai state marginali. Unico dato da appurare è se il voto nello stesso giorno di Politiche e Regionali porterà a dati più omogenei che in passato». Nel 1976, quando per politiche e regionali si votò nello stesso giorno, il dato nazionale influenzò quello regionale. Comunque, l'attuale status dei consensi ai partiti, secondo la

Crespi Ricerche, sarebbe il seguente: Forza Italia 28,0%, Alleanza Nazionale 10,1%, Mpa 10,9%, Udc 7,0%, La Destra 3,0%, Altri partiti di Centrodestra 1,0%; Partito Democratico 26,3%, Italia dei Valori 3,7%, Sinistra Arcobaleno 6,9%, Partito Socialista 1,0%, altri partiti di Centrosinistra 1,0%, altri partiti non schierati 1,0%. Gli indecisi sono al 20,2%. Non va dimenticato, poi, che in Sicilia i partiti che non raggiungono il 5% non hanno diritto al riparto dei seggi e i voti da loro ottenuti non giocano a favore della coalizione di cui fanno parte. Inoltre, se lo sbarramento funziona su scala regionale, l'attribuzione dei resti avviene a livello circoscrizionale.

Nei prossimi venti giorni, però, molte cose possono cambiare e, dalle urne, potrebbero venir fuori delle sorprese. Che siano in atto dei mutamenti, peraltro, lo sostiene anche il presidente uscente dell'Ars Gianfranco Micciché, candidato alla Camera dei deputati per il Popolo della libertà. «Confindustria ha avuto uno scatto d'orgoglio. Il nuovo presidente Ivan lo Bello sta dando un

forte impulso e una speranza alla Regione. Mi auguro che il Pdl crei al proprio interno una struttura di garanzia della legalità che sia rigidissima. Un partito deve essere più rigido della magistratura. Se si lamenta una magistratura politicizzata, ma si rollerano persone che brindano perché hanno preso solo cinque anni di carcere, allora crolla tutto». Micciché, quindi, si dice «molto critico nei confronti di Cuffaro e del suo sistema, una burocrazia in parte tangentista, in parte, comunque, male organizzata, in cui le decisioni sono state lasciate ai singoli dirigenti, senza un controllo direttivo coerente».

Raffaele Lombardo, invece, punta alla attuazione dello Statuto, ricordando che, questo, negli ultimi 60 anni non è successo. E annuncia che sarà ricostituita l'Alta Corte. Inoltre, saranno applicate le disposizioni statutarie che stabiliscono che le imposte pagate dalle imprese che operano in Sicilia, debbano essere corrisposte al Governo Regionale.

Sonia Alfano afferma, invece, che «la situazione delle elezioni in Sicilia è più grave di quanto non si possa pensare. Anche quest'anno, in alcuni quartieri, specialmente quelli popolari, di tutte le città siciliane, la compravendita del voto è già partita».

«A Catania e Messina - aggiunge in una nota la Alfano -, città nelle quali mi sono recata in questi giorni, io stessa ho ascoltato alcune voci secondo le quali sarebbero già stati elargiti soldi, ricariche telefoniche e buoni spesa in cambio del voto. Abbiamo già chiesto e continuiamo a chiedere l'intervento degli osservatori internazionali. Purtroppo il nostro appello è finora rimasto inascoltato».



Ancora un attacco a testa bassa di Micciché a Cuffaro

VERSO LE ELEZIONI. Attività sportive, corsi d'eccellenza, incentivi a chi assume neolaureati e stabilizza precari: via gli sprechi pensando ai giovani, il progetto del Pd. Nel centrodestra già si parla di posti in giunta

Finocchiaro: tagli alla sanità, fondi alla scuola Presidenza Ars, Fi è pronta a rinunciare

PALERMO. Più soldi per le scuole eliminando gli sprechi nella sanità, incentivi alle imprese che assumono neolaureati e che stabilizzano precari, borse di studio da 20 mila euro per i laureati che vogliono migliorarsi con l'alta formazione. Dopo gli appelli agli indecisi e alle donne, Anna Finocchiaro mette sul tappeto il suo programma per i giovani puntando sui remi meno battuti dal governo di centrodestra (che non riuscì ad approvare una riforma del lavoro che molte proposte conteneva su questi argomenti).

Per quanto riguarda le scuole, la candidata del centrosinistra propone «di aprirle anche il pomeriggio, incentivando corsi di eccellenza, attività artistiche e sportive. Le risorse saranno reperite razionalizzando la spesa sanitaria con drastici tagli agli sprechi, cioè ai privilegi di cliniche private e supermanager». Ma la Finocchiaro guarda anche a chi dalla scuola (o meglio, dall'università) è uscito: «Vogliamo promuovere un piano di sovvenzioni alle imprese che decidono di assumere giovani laureati nella media europea, e nuovi schemi agevolativi per favorire l'ingresso nelle imprese di giovani che provengono dai circuiti dell'alta formazione». Con i fondi europei, attraverso un piano di «rientro dei cervelli», l'ex senatrice del Pd vorrebbe poi riportare in Sicilia i laureati che sono emigrati: «Bisogna inserire tra i criteri di finanziamento dei progetti anche la partecipazione di giovani talenti che hanno lasciato l'Isola». Infine, nel programma diffuso ieri la Finocchiaro inserisce un tema caro al centrosinistra: la lotta al precariato. «Serve - precisa la candidata etnea - un nuovo patto per l'occupazione. Specifici incentivi per trasformare il lavoro precario in posti stabili e per introdurre forme di protezione sociale nel delicato passaggio dall'università al lavoro. Vorremmo introdurre il microcredito per sostenere la creazione d'impresa nel settore del turismo di qualità e la costituzione delle imprese sociali, il tutto legato alla promozione di opportunità di stage e tirocini formativi già a partire dalla fase di avviamento dell'impresa».

Nel centrodestra guidato da Raffaele Lombardo, che un sondaggio di Swg ieri dava in vantaggio di 10 punti, tengono banco invece gli equilibri dentro i partiti in vista di eventuali ruoli da assessore. Durante una serie di convention provinciali di Forza Italia, avviate dal coordinatore regionale Angelino Alfano, avrebbero preso quota i nomi dei palermitani Francesco Cascio (a lui dovrebbe andare il ruolo di vicepresidente) e Francesco Musotto (che aspirerebbe anche alla presidenza dell'Ars) e poi del ragusa-

no Innocenzo Leontini: tutti nomi vicini allo stesso Alfano. In rialzo anche le quotazioni dell'agrigentino Michele Cimino e del siracusano Giovanbattista Bufardici: legati a Gianfranco Miccichè. In Fi dovrebbe prevalere la logica di privilegiare i deputati più esperti (alcuni sono alla quarta legislatura). Di sicuro gli azzurri chiederanno la Sanità (a cui ambisce anche l'Udc che potrebbe assegnarla a uno tra Nino Dina e Antonello Antinoro) mentre prende corpo l'idea di non insistere sulla presidenza dell'Ars, ruolo di prestigio ma che impone la rinuncia a due assessorati. A questo incarico aspirerebbe invece Alleanza nazionale. Forza Italia ha anche messo a punto le prime due proposte da sottoporre a Lombardo in caso di vittoria. Alfano ne ha parlato durante le convention di questi giorni: una riforma della pubblica amministrazione che parta dallo snellimento delle procedure e dall'assegnazione di tempi certi per concedere le autorizzazioni e che si aggancia a un ampliamento dell'applicazione del silenzio-assenso. La seconda proposta è quella di varare una legge-obiettivo che dia un canale privilegiato al finanziamento delle infrastrutture.

GIACINTO PIPITONE

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Cassazione. Asilo in gestione in cambio dell'avvio al lavoro

Corruzione del sindaco se fa assumere parenti

Alessandro Galimberti

ROMA

L'«atto d'ufficio» previsto dall'articolo 319 del Codice penale, in tema di corruzione propria, non va inteso «in senso formale» per giungere a una affermazione di responsabilità del pubblico ufficiale. La locuzione comprende invece «qualsiasi comportamento che comunque violi i doveri di fedeltà, imparzialità, onestà» che devono caratterizzare l'azione amministrativa, «anche se non in contrasto con specifiche norme giuridiche o con istruzioni di servizio».

La sesta sezione penale della Cassazione con questi motivi ha annullato la sentenza di assoluzione in appello dell'ex sindaco di Trapani, Antonino Laudicina, e degli ex assessori Salvatore Bonfiglio e Giuseppe Scalabrino, accusati per l'assunzione di parenti e amici degli amici nell'appalto del servizio comunale degli asili nido.

Gli imputati, con altri amministratori giudicati separatamente per il ricorso a riti alternativi, avevano concorso all'approvazione della delibera che, il 12 settembre del 2000, individuava tra gli allegati un disciplinare di incarico il quale riportava già il nome del contraente privato (coop Giustizia sociale). Secondo la Procura generale di Palermo, che aveva impugnato l'assoluzione di secondo grado, gli imputati avevano accettato la promessa del presidente della coop di avviare allavoro una quindicina di raccomandati, scelti tra mogli, fidanzate di figli, cugine, cognate di politici e amministratori locali: reati aggravati sia dalla circostanza che si trattava di un contratto che impegnava l'amministrazione comunale, sia per il numero di "agenti" (in senso tecnico) interessati, superiore a cinque.

Secondo la Cassazione è

pur vero che «alla delibera (di affidamento dell'incarico, ndr) si pervenne attraverso una procedura formalmente legittima» - così da far cadere a priori l'ipotesi di abuso d'ufficio (articolo 323) - ma nonostate ciò le risultanze dell'indagine preliminare, ignorate

LA FORMA NON BASTA

Secondo i giudici si deve considerare qualsiasi comportamento che viola i doveri di onestà, fedeltà e imparzialità

dall'Appello, dimostrano che «la stessa delibera è stata preordinata a un fine corruttivo: quello di attribuire il servizio alla cooperativa "Giustizia sociale" in corrispettivo dell'assunzione di persone alquanto contigue ai pubblici amministratori».

È la stima effettuata da Eurispes su dati 2006: risparmi di 10,6 mld € per le casse dello stato

Meno costi abolendo le province

Negli ultimi 20 anni spese e debito sono aumentati troppo

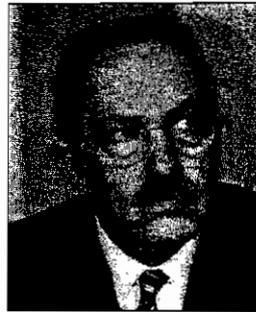
L'abolizione delle province farebbe risparmiare alle casse dello stato 10,6 miliardi all'anno. Lo sostiene l'Eurispes, basandosi sui dati rilevati nel 2006, secondo i quali è stata registrata una spesa complessiva delle province italiane pari a 13 miliardi di euro, contro gli 11 e i 2 miliardi, rispettivamente, di flussi finanziari in entrata e di indebitamento. Di questi 13 miliardi di euro, il 18,3% sono costituiti da spese sostenute per i redditi da lavoro dipendente, contro il 28,4% dei consumi intermedi, il 22,3% di investimenti fissi lordi e il 31% di tutte le altre voci di spesa. Secondo l'Eurispes, se il personale delle province (62.778 tra dirigenti

e impiegati), venisse reimpiegato in altre amministrazioni o istituzioni locali, l'abolizione delle province consentirebbe, quindi, un risparmio di 10,6 miliardi di euro nel solo 2006, dal momento che verrebbero meno tutte le altre voci di spesa attuali.

L'Istituto di ricerca guidato da **Gian Maria Fara**, ha rilevato poi come, negli ultimi 20 anni, i conti economici delle amministrazioni pubbliche abbiano avuto un incremento sensibile delle spese, generando un fabbisogno coperto solo in parte dalle maggiori entrate. L'ammontare complessivo di queste ultime è passato, infatti, dai 185 miliardi di euro del 1986 ai 680 miliardi di euro del 2006, con un tasso

di crescita medio annuo del 13,4%. Nello stesso arco di tempo, le spese delle amministrazioni pubbliche sono aumentate a un tasso di crescita medio annuo del 10,5%, passando da 241 a 746 miliardi di euro, con un indebitamento crescente dovuto soprattutto al peggioramento dei conti economici delle amministrazioni centrali.

A partire dal 2001 le entrate



Gian Maria Fara

e le spese sono aumentate, rispettivamente, da 315 a 367 miliardi di euro (+16,5%) e da 354 a 425 miliardi di euro (+20,6%), con effetti immediati sul livello di indebitamento. Il peggioramento dei conti economici ha interessato anche gli enti locali (dalle

regioni, alle province, ai comuni), ma sono state soprattutto le province italiane ad avere conti econo-

mici in netto peggioramento: dal 1986 al 2006 le entrate sono aumentate a un tasso di crescita medio annuo del 13,9%, ovvero il 5,3% in più rispetto a quello di tutte le amministrazioni pubbliche e lo 0,6% in più rispetto a quello delle amministrazioni centrali. Tanto che le entrate provinciali sono quasi quadruplicate nel corso di un ventennio, raggiungendo, sul corso del 2006, gli 11 miliardi di euro, contro i 2,9 del 1986. Tuttavia sono aumentate anche le spese delle province: con tasso di crescita medio annuo del 16,6% (+2,7% rispetto alle entrate), sono più che quadruplicate, fino a toccare, appunto, nel corso del 2006, i 13 miliardi di euro.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

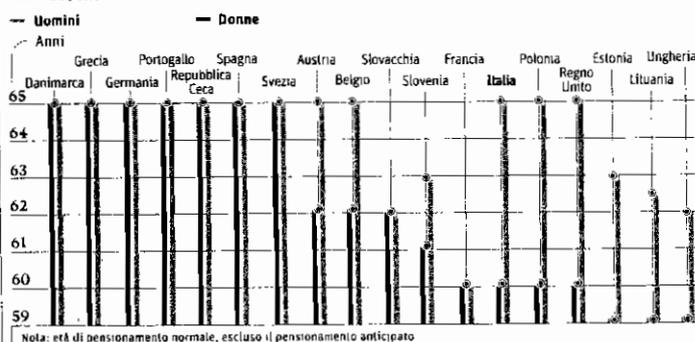
Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il nodo previdenza torna al centro della campagna elettorale

L'ETÀ DI PENSIONAMENTO DI VECCHIAIA DI UOMINI E DONNE NEI PAESI EUROPEI



LE PENSIONI BASSE IN ITALIA

Classi di importo		Nr. pensioni		Importo medio mensile	
fino a 250,00	da 250,01 a 500,00	da 500,01 a 750,00	da 750,01 a 1.000,00	fino a 250,00	da 250,01 a 500,00
Vecchiaia					
765.329	2.371.550	1.785.803	97.82	426,14	601,01
Invalidi					
176.517	995.717	497.873	105,93	427,95	582,02
Superstite					
578.329	1.631.076	1.117.092	130,91	374,20	591,58
Pensioni/Assegni Sociali					
215.545	411.876	164.847	175,43	345,92	555,67
Invalidi Civili					
256.245	1.474.574	253.014	236,59	416,41	702,41
Totale					
1.991.965	6.884.793	3.818.629	134,40	407,21	600,54

Fonte: Inps, marzo 2008

Welfare. Bonino: non è nel programma Pd, ma la Ue ha aperto un'infrazione per il divario con gli uomini

«Donne, pensione a 65 anni»

Geroldi (Nucleo sulla spesa): dall'indicizzazione rischio boomerang

Davide Colombo

ROMA

Un innalzamento graduale dell'età pensionabile delle donne fino a 65 anni. È la vecchia idea di Emma Bonino, rilanciata ieri a Torino dove il ministro per le Politiche europee ha presentato le proposte dei Radicali in materia previdenziale. «So bene che non fa parte del programma del Partito democratico - ha detto - ma quello è il minimo comune denominatore che non esaurisce tutte le pro-

CONTRIBUTIVO DA SALVARE

Una rivalutazione delle pensioni sociali «maggiorate» non deve disincentivare chi versa anche pochi contributi

poste e non azzera il dibattito politico. Ed è mio dovere lanciare l'allarme per l'infrazione europea aperta nei confronti dell'Italia a causa della diversa età pensionabile di uomini e donne, ritenuta una discriminazione legislativa. Le sanzioni di Bruxelles potrebbero scattare tra aprile e maggio, ha detto il ministro, «prevedono il pagamento di una somma forfettaria di 10 milioni di euro, più una somma giornaliera variabile, che può aggirarsi sui 600mila euro al giorno».

Lo schema di riordino cui puntano i Radicali non ha mai

incontrato il consenso dei sindacati e, ai tempi del confronto sul Protocollo del Welfare, rimase isolatissimo anche all'interno della coalizione di Governo. Eppure questa misura, secondo un'analisi del Sole-24 Ore (26 luglio 2007) effettuata con una simulazione che prevedeva l'innalzamento a 62 anni in due tranches, nel 2008 e nel 2014, dell'età di vecchiaia delle lavoratrici, avrebbe comportato risparmi cumulati, entro il 2015, superiori ai 9 miliardi di euro.

Ieri la Bonino non è entrata in dettagli ma ha confermato l'idea di utilizzare queste risorse per realizzare iniziative come asili nido, sgravi fiscali per le assunzioni al femminile, voucher per il pagamento delle cure di bambini e anziani, formazione al rientro dalla maternità. Una politica, ha sottolineato, «già sperimentata con successo in Spagna».

Dopo il lungo week-end di Pasqua i candidati leader di Pd e Pdl toglieranno il velo sugli interventi, ampiamente annunciati, per restituire un maggiore potere d'acquisto alle pensioni basse. Walter Veltroni ha già fissato la data: martedì il piano verrà presentato insieme con Giorgio Tonini, responsabile Economia, Enrico Morando, responsabile Programma e Alessia Mosca, responsabile Lavoro. Per entrambi i candidati le ipotesi in campo dovrebbero riguardare il meccanismo di indicizza-

zione per gli assegni minimi (il Pdl pensa addirittura a un paniere ad hoc ricalcolato dall'Istat e più corrispondente ai consumi giornalieri degli anziani). Ma il Pd dovrebbe presentare anche forme di detassazione graduale abbinata a una rivalutazione straordinaria delle cosiddette pensioni d'annata.

Quali che siano le misure preparate dai due candidati, esse andranno a sommarsi agli aumenti già introdotti lo scorso anno con l'approvazione della legge 247, collegata alla Finanziaria 2008.

«Da gennaio l'indicizzazione è passata al 100% delle pensioni che arrivano fino a cinque volte il minimo» ricorda Gianni Geroldi, presidente del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale. Un ulteriore ritocco della "scala mobile delle pensioni" è possibile, secondo Geroldi, a patto che non si annulli la soglia che separa le pensioni sociali «appena maggiorate» dalle pensioni contributive. «Il rischio è un effetto boomerang - spiega Geroldi - se la rivalutazione sulla base degli andamenti dei prezzi annullasse la piccola distanza che separa i due tipi di trattamento, oggi collocata attorno ai 700 euro al mese. In quel caso verrebbe disincentivato chi, nei prossimi anni, verserà contributi sapendo di non poter contare su una pensione molto lontana dalle classi d'importo più basse».

davide.colombo@ilssole24ore.com

Berlusconi: la cordata esiste

«O si fa Alitalia o si muore»: progetto in 4 settimane - Veltroni: offerta in 48 ore

Laura Serafini
ROMA

Silvio Berlusconi scopre finalmente le carte del suo gioco. Al termine di un'altra giornata di dichiarazioni e controdeduzioni (e per fortuna ieri piazza Affari era chiusa) il candidato premier ha tenuto il punto sull'esistenza di una cordata italiana ma è stato pressato sui tempi dal concorrente Walter Veltroni.

Il piano di Berlusconi punta a spostare l'asticella della vendita di Alitalia a dopo l'appuntamento elettorale del 14 aprile. Nell'arco di tempo che manca alle elezioni potrà così cercare di cavalcare il malumore di sindacati, lavoratori e del Nord Italia per guadagnare vantaggio su Veltroni.

Il leader del Pd sul tema Alitalia ha meno margini di manovra. Non può, infatti, andare in rotta di collisione con le scelte fatte dal Governo Prodi che sinora ha accettato i diktat di Air France, la quale ha chiesto il via libera alla

sua proposta entro il 31 marzo altrimenti farà armi e bagagli e se ne tornerà a casa. E proprio quello dei tempi è l'asso che ha cercato di giocare Veltroni.

A dare le carte sin dalla mattinata di ieri era stato Berlusconi. Aveva esordito ribadendo l'esistenza di una cordata italiana. E aveva assestato un colpo netto contro la trattativa in corso tra Alitalia e Air France asserendo che i francesi (i quali avevano posto tra le condizioni dell'offerta l'assenso del nuovo Esecutivo) avranno dal nuovo Governo «un secco no».

E per dare maggiore enfasi alle sue dichiarazioni ha scomodato persino Giuseppe Garibaldi. «O si

LE TRATTATIVE

Spinetta continua a lavorare ai negoziati con i sindacati AirOne: per un'offerta necessaria la due diligence Spunta l'albergatore Soglia

fa Alitalia, o si muore» ha annunciato parafrasando la celebre frase detta per incitare le Camice rosse nella battaglia di Calatafimi. «Io mi sono impegnato personalmente dunque questa cosa si fa» ha detto categorico.

Walter Veltroni di lì a poco ha rilanciato dai microfoni dei Tg: «Bene, se c'è una cordata che venga fuori in poco tempo. Ma evitiamo di mettere Alitalia nel tritacarne elettorale. Non vorrei che sia una cordata che dopo le elezioni non c'è più». Al che, nel curioso siparietto del botta e risposta a distanza, il Cavaliere ha risposto: «Sono assolutamente fiducioso sulla possibilità di concretizzare una cordata italiana in poche ore». L'antagonista del Pd ha colto la palla al balzo chiedendo che, se qualcuno si deve fare avanti, allora lo faccia nel giro di 48 ore.

Sono seguite alcune ore di silenzio durante le quali Antonio Di Pietro ha accusato esplicitamente l'ex premier di fare insider trading

sul titolo Alitalia con le sue dichiarazioni. Poi il partito della cordata italiana si è fatto sentire con Roberto Formigoni, presidente della Lombardia, che a sua volta confermeva l'esistenza di una cordata made in Italy. E con un comunicato di AirOne che, per allinearsi a quanto comunicato giovedì da IntesaSanPaolo, ha ribadito che per poter presentare un'offerta è necessario poter partecipare a una due diligence e che questa richiede almeno tre settimane. Giusto il tempo che manca alle elezioni.

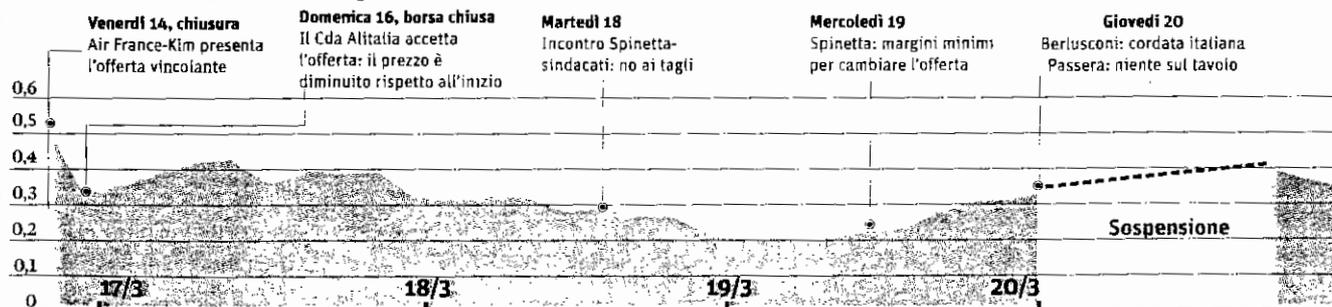
La conferma che il gioco delle diverse parti in causa (Berlusconi, la cordata AirOne Intesa ed eventuali imprenditori, tra cui Gerardo Soglia, il patron dell'omonimo gruppo alberghiero salernitano - nonché candidato per il Pd in Campania - che ieri si è detto pronto a dare il suo contributo) punta proprio a scavallare le elezioni e nel frattempo far desistere i francesi è arrivata in serata dal Cavaliere. «Quella di Walter Veltroni,

che chiede che un'alternativa ad Air France-Klm per Alitalia arrivi entro 48 ore, è una richiesta assurda perché per questa operazione servono 3-4 settimane» ha spiegato Berlusconi. «Questo Governo, comportandosi al peggio, ha dato cinque mesi e anche sei a un unico interlocutore, Air France, che ha presentato delle condizioni irricevibili. C'è la possibilità che importanti imprenditori italiani si facciano avanti assistiti da banche importanti. Devono avere il tempo per accordarsi, presentare il gruppo e poi servono 3-4 settimane per vedere i conti di Alitalia che nessuno conosce».

Di fronte alle mosse del Cavaliere Air France è rimasta imperterrita. Il direttore commerciale di Air France-Klm, Christian Boireau, ieri ha spiegato che l'a.d. Jean-Cyril Spinetta sta lavorando assiduamente ai negoziati con i sindacati che incontrerà martedì prossimo assieme al presidente di Alitalia Maurizio Prato.

La settimana di Alitalia tra borsa e politica

L'andamento del titolo Alitalia da venerdì 14 a giovedì 20 marzo. Prezzo in Euro



Agcom: par condicio violata

«In tv favoriti i grandi partiti e tra loro il Pdl» - Richiamo ai tre network

Carmine Fotina
ROMA

L'informazione politica è troppo squilibrata. È l'Authority per le comunicazioni a rilevare la distorsione della par condicio con un richiamo alle emittenti televisive pubbliche e private. Due i punti evidenziati. Pd e Pdl si aggiudicano troppo spazio rispetto agli schieramenti minori e, nel confronto tra le due forze dominanti, il Popolo della libertà risulta avvantaggiato.

L'Autorità guidata da Corrado Calabrò è intervenuta attraverso la Commissione servizi e prodotti chiedendo «l'immediato riequilibrio dell'informazione politica tra tutte le liste partecipanti alla campagna elettorale». Sotto i riflettori il periodo compreso tra il 10 e il 17

TELEGIORNALI

Nel calcolo complessivo per il partito di centro-destra più spazio sia su Mediaset sia sulla Rai. Alla somma dei piccoli meno del 30%

LE REAZIONI

Berlusconi: l'Autorità guardi alla sostanza delle cose
Veltroni: non è una novità ma non mi preoccupa
I due leader: si al duello tv

marzo, «prima settimana dell'ultima fase della campagna elettorale, dopo la presentazione delle liste: particolarmente per quanto riguarda la presenza nei notiziari delle forze politiche, emergono dati di forte squilibrio sia tra le due forze politiche maggiori e il complesso delle altre sia nel rapporto tra queste ultime sia, anche, in una certa misura, tra il Pd e il Pd a favore del primo». Un richiamo pubblico anticipato al telefono dal garante Calabrò ai presidenti di Rai e Mediaset, Claudio Petruccioli e Fedele Confalonieri.

Silvio Berlusconi, intervistato in serata da Sky Tg24, replica così: «L'Authority guardi alla sostanza delle cose, un partito che viene votato dal 50% degli italiani deve poter esporre i suoi programmi ai cittadini per un voto consapevole più di un partito che ha l'1%». Il maggior spazio a Berlusconi «non è una novità» com-

menta invece il leader del Pd Walter Veltroni, ma «non mi preoccupa perché io considero la campagna elettorale non soltanto il momento in cui si sta all'interno i 24 pollici della televisione. La campagna elettorale è il momento in cui si sta in mezzo alla vita reale delle persone». In tv comunque, aggiunge Veltroni, «sono disponibile ad un confronto con Berlusconi: sarà un piacere farlo». Poco prima era stato il Cavaliere a darsi pronto: «Anche perché sono convinto di avere argomenti e fatti contro le parole».

Per l'Autorità, comunque, lo spazio riservato ai due schieramenti richiede maggiore equilibrio. L'Agcom tiene conto del tempo di parola (in cui il soggetto politico parla direttamente in voce); del tempo di notizia (dedicato dal giornalista all'illustrazione di un argomento legato a uno schieramento politico) e del tempo di antenna, somma dei primi due. Lo spazio totale dedicato al Partito democratico nei Tg Rai, considerando tutte le edizioni, è stato del 29,75% per complessive 2 ore e 18 minuti. Al Pd è andato il 37,2% con due ore e 53 minuti. Su Mediaset si passa al 23,8% per il partito di Veltroni (1 ora e 23 minuti) e al 46% per quello di Berlusconi (2 ore e 42). Caso limite il Tg4, con un "tempo di parola" pari al 53,6% per il Pd e al 15,6% per il Pd. Incrociando poi i dati si può calcolare che al Pd sono andati 5 ore e 53 minuti su tutti i Tg Rai, Mediaset e La7; al Pd 3 ore e 71 minuti.

E se ci si limita alle edizioni dei Tg di maggiore ascolto, i rapporti di forza non cambiano (si vedano le tabelle accanto). In questo caso il Pd sopravanza il Pd solo nella rilevazione sul "tempo di notizia" nei Tg Rai: 32% contro 31,1% in virtù dei risultati di Tg2 e Tg3. L'Authority ha reso pubblici i dati de La7, emittente del gruppo Telecom Italia: i primi due schieramenti si dividono oltre il 63% del "tempo di antenna" (24,4 al Pd e 39,3 al Pd).

Quasi immediate le proteste delle forze minori, dalla Sinistra Arcobaleno all'Udc alla Destra all'Ud Consumatori, che chiedono un immediato riequilibrio. Se il richiamo cadrà nel vuoto, l'Authority dovrà far seguire provvedimenti. Le sanzioni vanno da una semplice multa (fino a 20 mila euro) alla revoca della concessione nei casi più gravi.

Gli squilibri nell'informazione politica

LO SPAZIO NEI TG RAI* E MEDIASET**

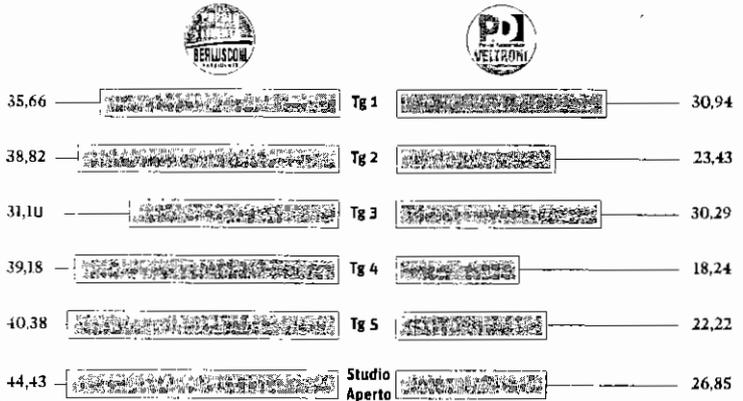
Edizioni principali, dal 10-03-08 al 17-03-08. Dati in percentuale

Soggetti politici	Rai		Mediaset	
	Tempo di notizia	Tempo di parola	Tempo di notizia	Tempo di parola
Partito democratico	32,01	28,41	28,49	21,95
Di Pietro Italia dei Valori	1,23	1,59	5,27	5,45
La Sinistra Arcobaleno	11,64	11,22	6,08	9,77
Il Popolo della Libertà	31,18	35,20	42,40	41,06
Lega Nord	2,77	1,54	2,92	3,26
Movimento per l'Autonomia	0,12	-	0,23	-
Unione di Centro	9,54	10,27	4,92	4,56
Partito Socialista	2,01	1,91	1,65	6,29
La Destra - Fiamma Tricolore	2,34	2,99	2,62	2,76
Ass. Difesa della vita - Aborto? No, grazie	0,32	0,16	-	0,43
Partito Comunista dei lavoratori	0,07	0,18	-	0,17
Partito liberale italiano	0,06	-	0,26	0,45
Sinistra Critica	0,63	0,47	0,09	0,19
Per il bene comune	0,27	0,70	-	-
Lista dei Grilli Parlanti	-	-	-	-
Unione democratica per i consumatori	0,41	0,92	0,09	0,33
Forza Nuova	0,06	0,18	-	-
Altro	5,36	4,26	5,01	3,36
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00

Nota: Tempo di parola: indica il tempo in cui il soggetto politico/istituzionale parla direttamente in voce. Tempo di notizia: indica il tempo dedicato dal giornalista all'illustrazione di un argomento/evento in relazione a un soggetto politico/istituzionale. (*) dati aggregati Tg1, Tg2, Tg3, Rai News 24; (**) dati aggregati Tg4, Tg5, Studio Aperto, Tgcom

I BIG A CONFRONTO

Tempo di parola nelle edizioni principali; dal 10-03-2008 al 17-03-2008. Dati in percentuale



Fonte: Agcom su dati di Istatim ricerche